



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 2 aprile 2008

Sequestro Bologna – La UIL : poteva essere evasione di massa

“ Non vorremmo che in nome di un buonismo di facciata si minimizzi ciò che è accaduto a Bologna. Il tentativo di sequestro e l’aggressione subita dall’agente in servizio presso la sezione detentiva della Dozza è, e resta, un fatto di inaudita gravità”

Non usa mezzi termini Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL-Penitenziari, nel stigmatizzare quanto accaduto ieri all’istituto bolognese.

“ Per noi sarebbe sin troppo facile strumentalizzare l’accaduto. Da almeno tre anni abbiamo individuato e denunciato precise responsabilità per quanto accade negli istituti dell’ Emilia Romagna. Il tutto nel silenzio e nell’indifferenza dell’Amministrazione Centrale.

Anche nella mia recente visita non ho mancato di denunciare lo stato di abbandono e degrado del carcere bolognese. Ora non vorremmo, come tante volte già visto, che il gioco dello scaricabarile mieta vittime tra gli anelli deboli della catena. Occorre chiarire – precisa Sarno - che il Direttore e il Comandante della Dozza sono in missione temporanea da solo poche settimane e il personale in servizio era, come al solito, abbondantemente insufficiente a prevenire le criticità”.

La UIL pur rimettendosi agli esiti delle indagini in corso adombra l’ipotesi di una fuga di massa o di una sommossa

“Ci affidiamo alla competenza della magistratura e alla professionalità degli investigatori per il pieno accertamento dell’accaduto. Ma è’ probabile che l’aggressione sia maturata in un contesto criminoso atto ad un tentativo di evasione. Parimenti non è da escludere un tentativo di sommossa. D’altro canto se la prontezza di riflessi, il sangue freddo e la professionalità dell’agente non lo avesse indotto a gettare le chiavi i detenuti avrebbero potuto lasciare quasi indisturbati il carcere. Dalla sezione all’esterno, infatti, avrebbero dovuto superare solo tre cancelli e avrebbero trovato sul loro cammino solo due agenti – rileva il sindacalista – Perché questo è lo stato delle cose, e non solo a Bologna. “

ANSA (CRO) - 02/04/2008 - 18.51.00

CARCERI:AGENTE SEQUESTRATO; UIL,POTEVA ESSERE EVASIONE MASSA

ZCZC0471/SXB YBO18161 R CRO S0B S41 QBXJ CARCERI:AGENTE SEQUESTRATO; UIL,POTEVA ESSERE EVASIONE MASSA (V. 'CARCERI: AGENTE SEQUESTRATO...' DELLE 11.38) (ANSA) - BOLOGNA, 2 APR - Un'evasione di massa o addirittura una sommossa. E' quello che potrebbe esserci dietro al sequestro da parte di tre detenuti di un agente di polizia penitenziaria avvenuto ieri sera nel carcere bolognese della Dozza, secondo Eugenio Sarno, segretario della Uil-Penitenziari. "E' probabile -spiega Sarno- che l'aggressione sia maturata in un contesto criminoso atto ad un tentativo di evasione. Ne' e' da escludere un tentativo di sommossa. D'altro canto se il sangue freddo e la professionalita' dell'agente non lo avesse indotto a gettare le chiavi i detenuti avrebbero potuto lasciare quasi indisturbati il carcere. Dalla sezione all'esterno avrebbero dovuto superare solo tre cancelli e avrebbero trovato sul loro cammino solo due agenti. Perche' questo e' lo stato delle cose, e non solo a Bologna". "Non vorremmo - aggiunge Sarno - che in nome di un buonismo di facciata si minimizzi cio' che e' accaduto a Bologna. Il tentativo di sequestro e l'aggressione subita dall' agente in servizio presso la sezione detentiva della Dozza e', e resta, un fatto di inaudita gravita". Sarno ricorda poi che "anche nella mia recente visita non ho mancato di denunciare lo stato di abbandono e degrado del carcere bolognese. Ora non vorremmo, come tante volte gia' visto, che il gioco dello scaricabarile mieta vittime tra gli anelli deboli della catena. Occorre chiarire che il Direttore e il Comandante della Dozza sono in missione temporanea e il personale in servizio era abbondantemente insufficiente a prevenire le criticita' ". (ANSA). BS 02-APR-08 18:33 NNN

ANSA (CRO) - 02/04/2008 - 20.17.00

CARCERI:DETENUTI SEQUESTRANO AGENTE,UIL ADOMBRA RIVOLTA/ANSA

ZCZC0566/SXB YBO19080 R CRO S0B S41 QBXJ CARCERI:DETENUTI SEQUESTRANO AGENTE,UIL ADOMBRA RIVOLTA/ANSA ALLA DOZZA DI BOLOGNA, LIBERATO DAI COLLEGHI DOPO VENTI MINUTI (ANSA) - BOLOGNA, 2 APR - Per la Uil penitenziari poteva essere addirittura un'evasione di massa o una sommossa. Per il Pm che indaga, Valter Giovannini, "si e' trattato di un gravissimo atto di insubordinazione nei confronti del personale di custodia, che ci auguriamo resti isolato". Resta comunque un segnale d'allarme dal 'pianeta carcere' quello che e' successo ieri sera alla 'Dozza' di Bologna, dove un agente di custodia e' stato sequestrato da tre detenuti per una ventina di minuti, fino a che non sono intervenuti i colleghi. La Procura ha contestato i reati di sequestro di persona, lesioni e resistenza, ma non quello di tentata evasione. I tre detenuti protagonisti del fatto sono: il bosniaco Heric Fauk, 43 anni, in carcere per duplice omicidio, che qualche giorno fa aveva percosso e rapinato un conoscente mentre era in permesso premio; Mujo Mujic, 29, croato, detenuto per rapina e furto; Fabio Loppi, 41, bolognese, detenuto per reati contro il patrimonio. Quest'ultimo non avrebbe avuto un ruolo attivo nell'aggressione all'agente, ma avrebbe fatto da esca. Loppi, durante la socialita' - cioe' quando a cena le celle vengono tenute aperte in modo da dare la possibilita' ai detenuti di mangiare nella cella di altri - avrebbe finto di sentirsi male. Il bosniaco e il croato hanno chiamato l'agente. Quando e' arrivato lo hanno aggredito: "dacci le chiavi!", gli hanno intimato i due. Il bosniaco ha tirato fuori un paio di forbicine spezzate e le ha puntate alla gola: "dacci le chiavi o ti sgozzo!", ha ribadito. Nel frattempo, pero', l'agente era riuscito a lanciare sotto la feritoia della porta blindata le chiavi. Un collega ha aperto al porta e cercato di aiutare l' agente, ma e' stato colpito al volto da Fauk. Ha fatto pero' in tempo a vedere Mujic a cavalcioni sul collega, a cui puntava le forbici alla gola. Loppi avrebbe solo assistito a tutto questo. Intanto l'altro agente ha chiamato rinforzi e c'e' stata la liberazione. Il croato e il bosniaco avevano l'alito vinoso, quindi e' possibile che abbiano agito sotto l'effetto dell' alcol. Mujic, comunque, ha detto: "e' appena cominciata la guerra". L'agente che e' intervenuto ha riportato una prognosi di quattro giorni, l'altro, quello che e' rimasto in ostaggio, 10 giorni. Ha avuto vari traumi ed ematomi, anche agli occhi, per le botte che ha ricevuto. Domani i tre verranno interrogati dal Pm Giovannini e potranno spiegare qualcosa in piu' sulle loro intenzioni. Ma intanto Eugenio Sarno, segretario generale della Uil- Penitenziari, ha prospettato ipotesi inquietanti: "Ci affidiamo alla competenza della magistratura e alla professionalita' degli investigatori per il pieno accertamento dell'accaduto, ma e' probabile che l'aggressione sia maturata in un contesto criminoso atto ad un tentativo di evasione. Parimenti non e' da escludere un tentativo di sommossa. D'altro canto se la prontezza di riflessi, il sangue freddo e la professionalita' dell'agente non lo avesse indotto a gettare le chiavi i detenuti avrebbero potuto lasciare quasi indisturbati il carcere. Dalla sezione all'esterno, infatti, avrebbero dovuto superare solo tre cancelli e avrebbero trovato sul loro cammino solo due agenti. Perche' questo e' lo stato delle cose, e non solo a Bologna". La situazione del carcere bolognese e' critica: oltre ai problemi di sovraffollamento (si parla di piu' di 1000 detenuti, ha ricordato oggi la Cgil), di scarsita' di personale di custodia e di dotazioni (gli agenti non sono muniti per esempio di alcun dispositivo per attivare l' allarme in caso di aggressione), comuni ad altri carceri, si e' aggiunto il recente avvicendamento dei vertici, della direttrice e del capo delle guardie. (ANSA). BS 02-APR-08 19:57 NNN

CARCERI: SEQUESTRO AGENTE; PM, IN ATTI NULLA SU EVASIONE

(ANSA) - BOLOGNA, 3 APR - "Dalle carte processuali non emerge nulla che faccia pensare ad un tentativo di evasione o ad una rivolta. Se qualcuno ha il sospetto che si sia trattato di un episodio prodromico a queste due ipotesi siamo pronti ad ascoltarlo". Lo ha detto, rispondendo ai giornalisti, il Pm Valter Giovannini, titolare dell'inchiesta sul sequestro dell'altra sera nel **carcere** bolognese della Dozza di un agente di custodia da parte di tre detenuti (uno dei tre però avrebbe avuto un ruolo passivo), durato una ventina di minuti, fino a che non sono intervenuti i colleghi.

Ieri Eugenio Sarno, segretario della Uil penitenziari, aveva adombrato ipotesi di fuga o di sommossa: "Ci affidiamo alla competenza della magistratura e alla professionalità degli investigatori per il pieno accertamento dell'accaduto - aveva detto - ma è probabile che l'aggressione sia maturata in un contesto criminoso atto ad un tentativo di evasione. Parimenti non è da escludere un tentativo di sommossa".

Il Pm Giovannini aveva subito contestato i reati di sequestro di persona, lesioni e resistenza, ma non quello di tentata evasione. Successivamente ha contestato l'ulteriore reato di rapina aggravata. Il magistrato ha rinunciato a sentire i tre detenuti. Ieri, sentiti a sommarie informazioni, avevano detto che non era successo niente e non capivano il perché di tanta agitazione.

Intanto, sempre sul fronte carceri dell'Emilia-Romagna, il Sappe, il sindacato autonomo **polizia penitenziaria** (12.000 iscritti, di cui 600 in Emilia-Romagna) ha promosso lo stato di agitazione che culminerà con una manifestazione regionale a Reggio Emilia il 5 aprile alle 10.30. "È stata scelta Reggio Emilia - spiega il Sappe - per evidenziare il grave problema che sta vivendo il personale di **polizia penitenziaria**, in particolare quello femminile, per la grave carenza d'organico che non consente più di gestire il servizio ordinario. Il tutto è aggravato dal sovraffollamento dei detenuti. La situazione è particolarmente critica: nel reparto femminile la vigilanza nei turni serali e notturni è ormai fatta da personale maschile". (ANSA).

BS

